

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
 AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
 UFFICIO OFFERTA FORMATIVA



**UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI PADOVA**

Decreto Rep. Prot. n.
 Anno 2024 Tit. III Cl. 2 Fasc. 3 All. n. 3

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamenti didattici di corsi di studio a.a. 2024/2025

LA RETTRICE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione L-19 emanato con decreto rettorale rep. 1786 del 28 giugno 2011 prot. 34425; dei corsi di laurea magistrali in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale LM-38 emanato con decreto rettorale rep. 2164 del 5 settembre 2016 prot. 296339 e in Tecniche, patrimonio, territori dell'industria - Techniques, patrimoine, territoires de l'industrie LM-84 emanato con decreto rettorale rep. 1296 del 24 marzo 2023 prot. 51940;

Visti i decreti MIUR del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;

Visto il decreto MUR n. 1154 del 14 gennaio 2021 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Vista la nota MUR del 20 dicembre 2023 n. 25514, avente ad oggetto "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei Corsi a.a. 2024/2025 – Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 – Indicazioni operative";

Visti la delibera del Consiglio della Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio culturale del 14 novembre 2023 e il decreto del Presidente del Consiglio della Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio culturale del 22 novembre 2023 con i quali è stata proposta agli Organi Centrali la modifica dei suddetti ordinamenti didattici;

Viste le delibere del Senato Accademico rep. 150 del 12 dicembre 2023 e del Consiglio di Amministrazione rep. 326 del 19 dicembre 2023, con le quali sono state approvate le modifiche dei suddetti ordinamenti didattici;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MUR dalla Rettrice con nota prot. 56586 del 27 marzo 2024;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 24 aprile 2024 in merito agli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra indicati e il successivo parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 22 maggio 2024, a seguito della riformulazione degli ordinamenti didattici;

La/II Responsabile del procedimento amministrativo	La/II Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

Visto il decreto direttoriale MUR del 27 maggio 2024 n. 86008 che all'art. 2 stabilisce che la Rettrice provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai corsi di studio citati nell'art. 1;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 3945/2023;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-19 – Scienze dell'educazione e della formazione

- Scienze dell'educazione e della formazione

LM-38 – Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

- Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

LM-84 – Scienze storiche

- Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria – Technique, Patrimoine, Territories de l'industrie



Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa a.a. 2024/2025, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati ai corsi stessi;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti.

Padova, data della registrazione

La Rettrice
Daniela Mapelli
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La/II Responsabile del procedimento amministrativo	La/II Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

Università	Università degli Studi di PADOVA				
Classe	LM-84 - Scienze storiche				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Universidade de Évora - Évora (Portogallo)	13/04/2010	3		
	Universite Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (Francia)	13/04/2010	3		
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Attivazione corso interateneo	il corso potrà essere attivato in Off.F sia "interateneo" sia "di Ateneo"				
Nome del corso in italiano	Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria - Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie <i>adeguamento di: Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria - Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie</i> (1432664 .)				
Nome del corso in inglese	Techniques, Heritage, Industrial Landscapes				
Lingua in cui si tiene il corso	inglese, francese				
Codice interno all'ateneo del corso	IA2383^2024^000ZZ^028060				
Data di approvazione della struttura didattica	22/11/2023				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	19/12/2023				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/09/2023 -				
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento					
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unipd.it/offerta-didattica/corso-di-laurea-magistrale/scienze-umane-sociali-e-del-patrimonio-culturale?tipo=LM&scuola=SU&ordinamento=2024&key=IA2383&cg=studi-umanistici-e-linguistici				
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' (DiSSGeA)				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011				
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none">Scienze storiche				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-84 Scienze storiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;
- * possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;
- * possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- * possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Shocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico dei precedenti CdS di cui costituisce l'accorpamento (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta, che compatta opportunamente i CdS in "Storia medievale" e "Storia moderna e contemporanea", è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su 'requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Nella Consultazione con le Parti Sociali (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004) per la presentazione dei Corsi di Laurea e Laurea magistrale dell'Università degli Studi di Padova, tenutasi in data 20 dicembre 2007, il rappresentante dell'Ateneo di Padova (nella persona del prof. Voci) si è incontrato con le seguenti Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei Servizi e delle Professioni: ASCOM di Padova, Banca Antonveneta, Banca Etica, CISL, Unindustria.

Con tali Organizzazioni è stato fatto il punto sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie si propone di fornire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di ricerca, conoscenza, inventariazione e conservazione e per elaborare progetti di valorizzazione, recupero e gestione delle diverse tipologie di patrimonio industriale e di patrimonio delle tecniche, con attenzione anche ai contesti territoriali e paesaggistici nei quali tali progetti si situano. L'obiettivo è far acquisire agli studenti procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio storico, economico, tecnico, architettonico-urbanistico, paesaggistico relativo alla produzione in un quadro di cooperazione tra gli operatori culturali e i diversi attori pubblici e privati del settore.

A tal fine i laureati dovranno conoscere gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio industriale; essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali e simbolici di questa specifica tipologia di beni culturali; possedere conoscenze nell'ambito della catalogazione, dell'archivistica e della museografia, dell'interpretazione e comunicazione del patrimonio; possedere elementi di economia e management/gestione delle imprese per capire l'evoluzione degli attori economici e del loro patrimonio; saper promuovere il concreto interesse dei diversi soggetti e favorire la cooperazione tra gli attori istituzionali, le imprese e gli operatori economici; saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie nei progetti di conoscenza, recupero e gestione; analizzare i problemi legali specifici, a livello nazionale e internazionale, legati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio industriale.

Considerati i vincoli europei, legati al diploma congiunto con le tre università partners e al finanziamento Erasmus-Mundus di cui il corso è oggetto, risulta inevitabile la presenza di ampi intervalli di crediti sia per le discipline caratterizzanti, sia per quelle affini-integrative.

Il numero di crediti attribuiti alla prova finale risulta pari a 25 e sul lavoro di tesi è svolto un lavoro specifico di accompagnamento da parte degli insegnanti.

TPTI riunisce nello stesso percorso tre aree di formazione complementari: Storia delle tecniche, Conservazione, gestione del patrimonio e del paesaggio dell'industria e Gestione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

Il corso di studio ha una durata di due anni suddivisi in quattro semestri:

- primo semestre in Francia presso l'Université Panthéon-Sorbonne: storia delle tecniche;
- secondo semestre in Italia presso l'Università di Padova: conservazione, gestione, valorizzazione del patrimonio industriale;
- terzo semestre in Portogallo presso l'Universidade de Evora: gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- quarto semestre, dopo uno stage di 5 settimane presso una università partner sia europea che extra-europea, gli studenti fanno ritorno presso una delle tre università diplomanti (Paris 1 Panthéon Sorbonne, Padova, Evora): redazione della tesi ed esame di laurea.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il percorso prevede un'offerta di attività affini e integrative utile a estendere le competenze del laureando nei seguenti ambiti: storia dell'architettura e dell'urbanizzazione, antropologia, diritto con particolare riferimento al diritto del patrimonio, geografia e turismo, storia della scienza e museologia, inglese per l'archeologia e il patrimonio. Questi settori sono funzionali all'ottenimento, da parte dello studente, di una maggior consapevolezza e di capacità di analisi critica dei processi legati alla ricerca e valorizzazione del patrimonio industriale e delle tecniche. In particolare, presso la sede di Padova, l'antropologia serve a fornire una maggiore comprensione dei rapporti umani e interpersonali durante i processi di patrimonializzazione; la storia dell'architettura e dell'urbanizzazione offre metodologie per l'analisi dello spazio e del costruito; il diritto offre un inquadramento giuridico che spesso risulta utile in termini di preservazione del patrimonio, della sua valorizzazione, ma anche dei suoi vincoli; la museologia e la storia della scienza concorrono alla creazione di capacità di valorizzazione del patrimonio, degli oggetti e dei manufatti, nonché alla loro catalogazione; la geografia del turismo offre una visione più complessa sul rapporto tra turismo e patrimonio, sia in chiave culturale che economica; l'inglese infine offre terminologie specifiche che risultano necessarie a percorsi professionali internazionali come quelli legati a questo corso di laurea magistrale. Anche nelle sedi consorziate, sono presenti delle attività affini e integrative. Presso la sede di Paris 1 Panthéon Sorbonne si approfondiscono le tematiche della cultura scientifica e tecnica, come parte integrante della comprensione della storia della tecnica e dei suoi risvolti sociali, e le tematiche della contestualizzazione storica (environnement techniques) delle tecniche e del patrimonio, per fornire agli studenti una visione contestualizzante e storicamente data. Presso la sede di Evora, si estendono le conoscenze all'analisi dell'artigianato (come parte integrante della "industria" in senso lato); la storia e il patrimonio dell'ingegneria, utile a comprendere le logiche umane e professionali degli artefatti tecnici; lo studio delle tecniche extra-europee, con particolare attenzione a quelle provenienti dal mondo islamico; il patrimonio scientifico, dato da saperi codificati e accademici che essi stessi diventano oggetto di strategie di valorizzazione patrimoniale; infine, lo studio dei contesti socio-tecnologici ed economici delle miniere offre spunti per capire una parte importante del processo di industrializzazione europeo ed extraeuropeo. L'offerta consentirà agli studenti di seguire un percorso il più prossimo possibile alle loro necessità professionali e/o di ricerca, così da poter adottare metodologie e pratiche funzionali alla successiva redazione della tesi. La finalità di questa vasta offerta è consentire agli studenti di costruirsi una tool box il più possibile pluridisciplinare, in piena sintonia con le finalità del corso.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel momento del conseguimento del titolo lo studente deve possedere le seguenti conoscenze e competenze disciplinari relative a fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica, sociale, economica, architettonico-urbanistica, ingegneristica e ambientale applicata allo studio e alla valorizzazione del patrimonio industriale; alla storia generale europea e dei paesi extra-europei; alla storia economica e dell'impresa; alla storia del lavoro; alla storia delle scienze e delle tecniche; all'archeologia e al patrimonio industriale; alle scienze demo-etno-antropologiche, alla storia orale; alla museografia del patrimonio industriale; all'archivistica d'impresa; alla comunicazione e al marketing culturale; alla legislazione e all'economia dei beni culturali.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite dallo studente sia con la partecipazione alle lezioni frontali e ai seminari, che mediante laboratori, workshop, visite studio, esercitazioni sul campo, stage e tirocini. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e/o scritti, prove intermedie, test.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie dovrà saper condurre interventi di inventariazione e catalogazione, ricerche e censimenti relativi alle diverse tipologie di beni della civiltà industriale e finalizzati alla costruzione di banche dati o alla preparazione di progetti di riuso e valorizzazione; dovrà conoscere e applicare gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio industriale.

Dovrà inoltre saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di conoscenza inventariazione

e conservazione o elaborare progetti di valorizzazione e gestione del patrimonio industriale. In particolare, dovrà essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali, simbolici e identitari compresi nell'industrial heritage in modo da tutelarli nell'ambito dei progetti e saper incorporare nei medesimi macchine, apparati tecnologici e saperi ad essi inerenti.

I singoli insegnamenti includono diversi momenti formativi nei quali gli studenti si devono confrontare con l'applicazione delle conoscenze acquisite mediante workshop, escursioni didattiche, rilievi sul campo, laboratori, webinar, projet tutoré.

I singoli insegnamenti includono diversi momenti formativi nei quali gli studenti si devono confrontare con l'applicazione delle conoscenze acquisite mediante workshop, escursioni didattiche, rilievi sul campo, laboratori, webinar, projet tutoré.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie dovrà, in particolare, utilizzare le proprie conoscenze e svolgere le proprie attività in una prospettiva finalizzata allo studio, alla catalogazione, alla salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-culturali della civiltà industriale.

Il laureato deve saper valutare criticamente le condizioni di contesto relative ai singoli casi di studio e di lavoro e saper applicare in maniera appropriata ed innovativa tutte le metodologie necessarie per l'attuazione delle strategie più coerenti con le condizioni date. L'autonomia di giudizio acquisita sarà verificata in ogni fase dell'attività didattica e formativa, in particolare attraverso le discussioni in aula e i seminari, il confronto durante gli workshop e le visite studio con gli operatori economici culturali e i diversi attori istituzionali coinvolti, gli elaborati progettuali, le prove di esame e le attività di ricerca per la tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà aver fatto propri gli strumenti e le competenze per gestire le informazioni relative al proprio terreno di studio e per comunicare conoscenze, progetti e risultati sia agli specialisti che ai non specialisti della materia in modo chiaro ed efficace.

Dovrà essere in grado di utilizzare, con riferimento anche al lessico disciplinare, in forma scritta e orale, due o più lingue dell'Unione Europea. Tali abilità saranno verificate a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria dovrà conseguire una elevata capacità metodologica e interpretativa che gli consenta di lavorare in piena autonomia sia individualmente che all'interno di gruppi di ricerca. Egli dovrà addestrarsi all'autoformazione in una prospettiva di long life learning. Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà conseguito un livello di apprendimento che gli consentirà di proseguire eventualmente negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello). La verifica della maturità acquisita sarà accertata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente ed essere in possesso di specifici requisiti curriculari, nonché di requisiti curriculari coerenti con gli ambiti scientifico-disciplinari del corso.

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

possesso della laurea nella classe/i L-1, L-3, L-5, L-6, L-7, L-9, L-10, L-11, L-12, L-15, L-17, L-18, L-20, L-21, L-23, L-27, L-32, L-33, L-36, L-37, L-40, L-42, L-43 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 03, 04, 05, 07, 08, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 28, 29, 30, 35, 36, 38, 39, 41 ex DM 509/99.

E' richiesta un' adeguata conoscenza delle lingue veicolari del corso: francese e inglese. In particolare, è richiesta la conoscenza di livello almeno B2 in almeno una delle due lingue curriculari.

I requisiti per l'ammissione sono descritti nel Regolamento didattico del corso di studi.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

1. La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le modalità della preparazione e redazione della tesi sono indicate dal Comité Scientifique et de Liaison du Master (CSLM). La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento.

2. La tesi dovrà essere scritta in lingua francese o inglese, con abstract nella lingua non di redazione. La discussione dovrà essere svolta in lingua francese o inglese.

3. Relativamente alle informazioni, conoscenze e materiali riservati, ossia non pubblicamente accessibili, che verranno messi a disposizione per lo sviluppo della tesi o di altra prova finale, al laureando verrà richiesta la sottoscrizione di un 'Impegno di riservatezza', secondo il modello approvato dal Senato Accademico.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Come effetto delle disposizioni contenute nella guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici, si è provveduto dall'a.a. 2017/18 alla separazione delle schede RAD dei corsi di laurea magistrale Scienze Storiche (Università di Padova) e Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie (corso di laurea magistrale internazionale Programma Erasmus Mundus).

I due corsi di studio, pur insistendo sulla medesima classe, si differenziano per:

- le attività formative proposte, che per la laurea magistrale nazionale Scienze Storiche prevedono una formazione specialistica in ambito storico, relativamente ad un periodo che va dall'età tardo-antica all'età contemporanea, mentre per la laurea magistrale internazionale TPTI intendono fornire una preparazione specialistica nei campi della storia, conservazione e valorizzazione del patrimonio della produzione; della storia delle tecniche; della tutela e valorizzazione del patrimonio industriale materiale e immateriale. la laurea magistrale internazionale si discosta pertanto dal percorso storico tradizionale per fornire un approccio a temi di carattere storico-economico, tecnico, architettonico-urbanistico, antropologico-gestionale.

- lingua di erogazione: italiano per la laurea magistrale in Scienze Storiche; francese ed inglese per la laurea magistrale internazionale Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria, con apprendimento anche dell'italiano, dello spagnolo e del portoghese.

- articolazione della didattica: unica sede (Università di Padova) per il corso in Scienze Storiche nazionale; 4 semestri in 4 sedi diverse per il programma Erasmus Mundus (Parigi, Padova, Evora e quarto semestre nella sede del supervisore della tesi di laurea).

- contenuti e modalità organizzative dell'attività formativa, caratterizzata per la laurea magistrale internazionale Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria, oltre che dalla didattica frontale, da workshop, laboratori, lavori sul campo e stage in una prospettiva fortemente professionalizzante.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in conservazione e valorizzazione del patrimonio e dei territori industriali
<p>funzione in un contesto di lavoro: acquisizione di dati tecnici e informazioni attraverso rilievi sul campo; schedatura di macchinari e manufatti tecnici; acquisizione, valutazione e conservazione di archivi documentari storici o di particolare interesse; realizzazione di campagne di acquisizione di materiali audiovisivi; sviluppo di progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio; e promozione di forme di progettazione partecipata; analisi e valutazione di problematiche attinenti alle diverse tipologie di patrimonio.</p> <p>competenze associate alla funzione: i laureati saranno in possesso di specifiche e approfondite competenze di carattere storico, tecnico ed economico che permetteranno loro di individuare i sedimenti costitutivi dei diversi sistemi culturali territoriali e di svolgere attività di ricerca sul patrimonio industriale padroneggiando le tecniche di investigazione sui siti e sui reperti materiali, assieme all'uso critico e incrociato delle fonti scritte, orali e visive (iconografiche, cartografiche, fotografiche e cinematografiche). Gli studenti, alla fine del corso, disporranno della conoscenza approfondita delle categorie di documenti e materiali conservabili e archiviabili; della conoscenza del funzionamento delle strutture amministrative e gestionale di vario genere; della conoscenza dei principi di base della catalogazione ed inventariazione; della conoscenza delle tecniche di promozione culturale; della conoscenza delle normative e della legislazione internazionale, nazionale e locale attinente alle diverse categorie del patrimonio culturale.</p> <p>sbocchi occupazionali: i laureati potranno valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite presso fondazioni e istituzioni culturali (istituzioni internazionali di settore, musei, archivi di stato regionali e provinciali; archivi e biblioteche comunali; archivi, biblioteche e centri di documentazione di enti pubblici e privati); enti locali e statali; associazioni culturali; imprese, agenzie e studi professionali.</p>
Esperto in comunicazione e gestione del patrimonio materiale e immateriale e dei territori industriali e operatore dei beni culturali
<p>funzione in un contesto di lavoro: Funzione di coordinamento e/o supporto alle decisioni nei processi di pianificazione di interventi o di sviluppo di progetti per il recupero, la valorizzazione, la comunicazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale; funzione di garante dell'accessibilità e della fruizione pubblica del patrimonio; organizzatore di attività promozionali, mostre ed eventi.</p> <p>competenze associate alla funzione: Sviluppo di originali applicazioni nei processi di patrimonializzazione dell'industrial heritage; capacità di elaborazione di strategie di conoscenza, inventariazione e valorizzazione dei beni materiali e immateriali prodotti dalla cultura tecnico-produttiva nelle diverse epoche e civiltà, anche in funzione di nuovi processi di sviluppo locale. I laureati dovranno essere in grado di individuare gli attori implicati nei processi di patrimonializzazione e di mettere a punto strategie di concertazione e politiche di rete a livello locale e sovra-locale. I laureati disporranno delle competenze necessarie per comunicare, nel modo più efficace possibile, in ogni contesto sociale, politico ed economico, il valore del patrimonio materiale e immateriale legato ai territori industriali.</p> <p>sbocchi occupazionali: I laureati potranno valorizzare le conoscenze e competenze acquisite presso organismi statali e enti locali (nell'ambito della conservazione dei beni culturali, presso archivi, musei e biblioteche, occupandosi di catalogazione, inventari, collezioni, progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio, comunicazione e marketing territoriale, ecc.); nel settore privato, lavorando in archivi e musei d'impresa, dedicandosi a gestione delle collezioni, comunicazione, marketing d'impresa e territoriale, giornalismo tecnico e scientifico, ecc.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3) • Storici - (2.5.3.4.1) • Archivisti - (2.5.4.5.1) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia generale ed europea	M-STO/04 Storia contemporanea	4	4	-
Discipline storiche, sociali e del territorio	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche SECS-P/12 Storia economica	38	38	-
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	9	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 51
----------------------------------------	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		13	13
A12		8	8
A13		5	5

Totale Attività Affini	13 - 13
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		10	10
Per la prova finale		25	25
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	12	12
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		5	5

Totale Altre Attività	56 - 56
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 16/05/2024